

ABBONAMENTI

Udine e domizile e nel Regno
Anno L. 18
Semestre 9
Trimestre 5
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre 15
Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 10

L'ESPRESSO

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusson

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusson

LO SCONTO UNICO

Scrivono da Roma, alla Gazzetta Piemontese:

Era facile prevedere che gli Istituti di emissione avrebbero finito per accettare, come hanno accettato, la fissazione del tasso unico per lo sconto, secondo i desideri dell'on. Magliani, cui ha dato una mano anche il collega Grimaldi. Oltreché in fondo il Governo ha in mano tutti i mezzi diretti per imporre alle Banche questa disposizione, ne ha pure molti altri, per dir così, indiretti, ma che non sono meno efficaci per far gravare la sua mano sopra l'amministrazione bancaria che per avventura si mostrasse meno proclive ai suoi desideri.

La questione del tasso unico, concertato dal Governo coll'accordo delle Banche non è che un corollario della questione monetaria che tanto preoccupa le nostre sfere ufficiali.

Le conseguenze dell'abolizione del corso forzoso stanno ora più che mai innanzi agli occhi dell'on. Magliani, il quale deve procurare, per quanto può, di renderlo meno doloroso per i bilanci e per il tesoro. L'oro delle nostre riserve se ne va ingoiato dall'estero e i banchi degli ultimi mesi passati hanno dato il controllo. Mentre da Londra si fanno le trattative che noi dobbiamo pagare in oro per causa del monometallismo imperante sul Tamigi, al nostro Tesoro non affluisce che argento. I proventi della dogana in moneta gialla non bastano a bilanciarli i versamenti, e la situazione è tale che il Tesoro non è alieno dal far comprendere all'occorrenza che esso accorderebbe qualche agevolanza a chi lo aiutasse a togliersi d'imbarazzo. Posso citarvi un recentissimo esempio in prova. Noi non molte settimane che una delle più importanti Case industriali della Liguria, la quale per le sue operazioni doganali si trova nelle condizioni di dover pagare all'estero una somma quotidiana di circa 70 mila lire, fece la domanda al Ministero di poter fare i pagamenti invece che giorno per giorno, come soleva fino allora, con grave disturbo di tempo e di personale, di farli, dico, a periodi determinati, magari mediante conto corrente colla Banca Nazionale, che, come sapete, è anche correntista dello Stato. Le trattative paravano già quasi concluse, e nonché all'ultimo, la Direzione del Tesoro credette di poter approfittare dell'occasione per imporre la condizione che il pagamento dello stabilimento venisse fatto per una certa proporzione in oro, anziché tutto in isodi d'argento

come si fa attualmente; la qual condizione non avendo creduto lo stabilimento di poter accettare, tutte le trattative sono andate a monte.

Ottenendo dalle Banche di poter stabilire a regolare lo sconto, il Governo intende così di stabilire un calmiera che difenda non poco la riserva metallica, che non so però se e fino a qual punto sarà benefico dal commercio e dagli stessi interessi delle Banche. Fra queste resta toita la concorrenza, merco la quale in questi ultimi tempi il denaro abbondava sul mercato, e sul quale si fondava la maggiore vitalità di alcuni degli Istituti. La Banca di Credito Toscano, per esempio, che è stata appunto la più ribelle ai desideri dell'on. Magliani, traeva il suo maggior movimento dallo sconto che essa procurava di tener più basso delle altre Banche a beneficio dei suoi correntisti, i quali le davano per questo la preferenza.

L'on. Magliani ha voluto sistemare adesso questa faccenda colle sei Banche d'emissione per non trovarsi colto alla sprovvista quando, per l'attuazione del nuovo ordinamento bancario, il numero delle Banche d'emissione sarà aumentato. È noto che per quell'ordinamento saranno autorizzate ad emettere carta in circolazione tutti gli Istituti bancari il cui capitale superi i 10 milioni. Per quell'epoca, qualora il Governo non avesse in sua mano il calmiera dello sconto, i pericoli della riserva sarebbe o triplicati. E a questi chiarimenti dell'on. Magliani tiene alla riserva come all'anima sua.

La questione agraria GIUDICATA ALL'ESTERO

L'Economiste française, noto giornale ebbondario, diretto dall'illustre economista Paolo Leroy-Beauleu, pubblica nel suo ultimo numero un importante articolo sulla *Questione agraria in Italia*, dovuto alla penna di Bérard-Varagnat.

Lo scrittore francese, passato in rivista le cause dell'agitazione agraria che ora affligge certe parti d'Italia, così conclude: « Il vero pericolo nazionale non è nella eventualità chimérica di una invasione francese. È la spogliatezza rurale, in mezzo alla quale le prediche sovversive degli anarchici o dei collettivisti possono recitare mille di aderenze. Non è nelle città italiane, non è a Milano, a Firenze, a Roma o a Napoli che la rivolta può recitare la più gran parte dei suoi soldati, ma nelle grandi proprietà rurali. L'affondamento della nostra civiltà, diceva Plinio diciotto secoli fa. Potrebbe darsi, quando non

si pensi a porvi rimedio, che i latifondisti fossero di nuovo la causa della sua perdita ».

I nuovi ministri francesi

Brissou.

La carriera politica del sig. Brissou, il presidente del nuovo Gabinetto francese, aveva presentato fino ad oggi molte analogie con quella di Grévy presidente della Repubblica, e tutto faceva prevedere che egli avrebbe chiusa la sua fortunata carriera giungendo, come Grévy alla più alta carica dello Stato, senza aver mai presa una parte troppo attiva nelle battaglie politiche.

Figlio di un avvocato di Bourges, Eugenio Brissou, che oggi è sulla cinquantina, cominciò ad imbastire la sua carriera nella lotta del partito repubblicano contro l'impero collaborando nel *Temps*, nell'*Avenir*, *National* e fondando nel 1868 con Challemeil-Lacour e con Allain Targé, la *Revue politique*, la cui soppressione fu ordinata dopo pochi mesi.

Egli si presentò alle elezioni del 1869, a Parigi, ma si ritirò dinanzi alla candidatura di Glais-Bizoin e ottenne il suo primo mandato legislativo soltanto nel 1871, come rappresentante della Senna all'Assemblea nazionale.

Dopo, Brissou venne eletto deputato del decimo dipartimento di Parigi che egli rappresenta ancora oggi alla Camera.

Brissou non è mai stato un tribuno e non ha nulla di quanto abbisogna per trascinare la folla. Oratore freddo, disfattista serrato, ha preso parte, prima di occupare il seggio di presidente della Camera, a quasi tutte le grandi discussioni politiche.

Relatore della commissione d'inchiesta parlamentare sugli atti del ministero del 16 maggio e del 23 novembre, Brissou reclamò, in nome della commissione, si mettesse in stato d'accusa quei ministri. Si sa che le sue conclusioni non furono adottate e che la Camera votò solamente un ordine del giorno di biasimo.

Successore di Gambetta alla presidenza della commissione del *bonnet*, Brissou ereditò anche la carica di presidente della Camera quando Gambetta l'abbandonò per la presidenza del Consiglio.

Ed ora è questo posto di osservazione che le sollecitazioni di Grévy lo obbligano ad abbandonare; le molte preghiere che furono necessarie per deciderlo ad accettare l'incarico di formare il nuovo ministero indicano che sua intenzione era di tenersi ancora da parte e di at-

tendere forse la successione di Grévy. Ma le sorti parlamentari non gli hanno permesso di realizzare completamente il suo programma, e noi vedremo all'opera se delle reali qualità d'ingegno giustificano la grande posizione parlamentare che egli ha saputo conquistarsi.

Benché Brissou politicamente sia molto popolare, la sua disnomia è poco nota non avendo egli mai prodigato le sue fotografie e non essendo che rare volte stato colpito dalle malite dei caricaturisti.

È un bell'uomo, freddo e compassato con una lugubre barba e col capo gli corti, è insomma una specie di quaquero perduto in mezzo al mondo turbolento che s'aggira al Palais Bourbon.

Targé.

Allain Targé, che nel nuovo ministero avrà il portafoglio degli Interni, è anche lui figlio d'un avvocato e nacque a Pithiviers nel 1832.

All'epoca del secondo impero fu uno dei polemisti attenti e scritte del poderosi articoli finanziari; si schierò risolutamente assieme a Brissou nelle file del partito repubblicano e dopo essere stato prefetto del dipartimento di Maine-et-Loire, dopo la Comune si presentò candidato all'Assemblea nazionale.

Fu commissario militare di tre dipartimenti. Da Gambetta venne nominato quindi prefetto della Gironda.

Nelle elezioni del 71 non fu eletto. Nel 1876 il 19° circondario lo mandò alla Camera, ove, sedette all'estrema sinistra, e domandò l'amnistia per la Comune.

Fu rieletto dallo stesso circondario dopo l'utto del 16 maggio. Prese parte importante a parecchie discussioni, specialmente a quella sul riscatto delle ferrovie, in cui si mostrò partigiano acuto dell'esercizio governativo.

Oltre molti articoli pubblicati sui giornali, Allain Targé ha dato alla stampa: *I défaits* (1862-1868) nei quali sfoggia una rara cultura ed erudizione in materia economica e finanziaria.

Freyinet.

Freyinet, l'uomo che appena caduto Ferry, ebbe l'incarico di formare il nuovo gabinetto e che non vi riuscì, entra nel ministero Brissou ad occuparvi il portafoglio degli esteri, il più difficile certamente in simili momenti.

Il signor Da Saluces De Freyinet ha ora cinquantasette anni ed è nativo di Foix, nell'Arriège. Uscito dalla scuola politecnica nel 1848, prestò l'opera sua come ingegnere a Mont-de-Marsan, a Chartres e a Bordeaux.

Nel 1856 la compagnia delle strade ferrate del Mezzogiorno lo chiamò al

posto del traffico. Vi rimase cinque anni, durante il qual tempo compilò i regolamenti che sono ancora in vigore nella compagnia del mezzogiorno e in altre Società ferroviarie. Pubblicò vari trattati puramente teorici come quelli sulla meccanica razionale, sull'analisi induttiva, ecc., e nel 1864 venne nominato consigliere generale del dipartimento di Tarn e Garonne.

Terminati quei lavori Freyinet entrò al servizio dello Stato. Durante sette anni adempì, per conto del ministro dei lavori pubblici, ad una serie di missioni scientifiche ed industriali con plauso generale.

Scoppiò la guerra, l'impero cadde, e Gambetta chiamò a sé Freyinet e gli affidò la direzione superiore della guerra.

E qui si ritirò più che mai la qualità predominante di Freyinet, cioè una prodigiosa facoltà di assimilazione, un'arte meravigliosa per trovarsi immediatamente al livello delle situazioni più delicate e delle più alte cariche. Con pochi elementi, sparsi da un capo all'altro del territorio francese, egli organizzò eserciti e fece rivivere le speranze di rialzarsi da quella grande caduta.

In una lettera ai suoi colleghi di Parigi, Gambetta scriveva:

« Ho avuto la fortuna di trovare dei collaboratori che sanno essere ad un tempo stesso novatori e prudenti. Sarebbe troppo lungo nominarli tutti; ma tuttavia non posso passar sotto silenzio il nome del più eminente di loro, il signor Freyinet, la cui devozione e la cui capacità han saputo risolvere tutte le difficoltà e vincere gli ostacoli ».

Dopo il 1871, Freyinet pubblicò un racconto interessante e particolareggiato della *Guerra in provincia durante l'assedio di Parigi*; quindi rientrò nella vita privata, dalla quale lo trassero ad un tratto le elezioni senatoriali di Parigi.

Entrato nel gabinetto come ministro dei lavori pubblici, divenne in seguito ministro degli esteri, quindi presidente del gabinetto; oggi ha l'ardua missione di trarre la Francia dallo sconquasso in cui si è ridotta, e per il quale si è dato in fondo al quale sta l'abisso.

Glamageran e Goblet.

Brissou ha chiamato al ministero delle finanze un distinto economista e giurista, Glamageran, nato nella Lunigiana nel 1832.

Egli non prese mai parte attiva alle vicende politiche: anzi si può dire che le abbia completamente abbandonate dopo l'insuccesso elettorale del 1879 nel quale anno si presentò come candidato repubblicano ma non riuscì.

fondo essa è molto buona. — Ma da quando in qua conoscete voi l'inglese? continuò rimarcando l'attenzione colla quale suo marito teneva gli occhi fissi sul volume di lord Byron che gli serviva di cuscino.

Bergeheim gettò il libro sulla tavola, alzò il capo e tentò di guardare la moglie con calma. Maigrado i suoi sforzi il volto aveva un'espressione che l'avrebbe probabilmente spaventata; una esca non vi fece atterrire; i suoi occhi erano rivolti alla coppa che suo marito teneva ancora in mano, torcendola come se avesse impastata dell'argilla.

« Mio mio! Cristiano, che avete dunque? e che vi ha fatto quella povera domanda? domandò la signora de Bergeheim con una sorpresa in cui entrava un poco lo spavento, quel pronto a riavvegliarsi in un cuore che non si senta senza rimproveri. »

Egli levò in piedi e ripose la coppa sformata sul gabinetto.

« Non so quella che mi abbia questa sera, disse con uno sforzo, mi sento i nervi irritati. Vi lascio, ho anche bisogno di riposo. Partirò domani, molto prima che vi alzate, e ritornerò mercoledì. »

« Non più tardi almeno, amico mio, disse Clemenza con una dolcezza ed un agio, dal quale in simili circostanze ben poche donne hanno la lealtà d'astenersi. »

Il barone sorrise senza rispondere, dubitando di poter resistere d'avvantaggio; a quelle specie d'ipocrita carezza fu quasi per ucciderla sul fatto.

(Continua)

86

APPENDICE

CLEMENZA DE' BERGHEIM

(Traduzione dal Francese).

Quelle parole ridonarono al barone la prudenza di cui avea bisogno. Le si accostò e rispose con una certa spensieratezza.

« Provo della contrarietà per un motivo abbastanza frivolo; si tratta di tua zia. »

« So. È furente contro di voi dopo il duplice malanno successo a Costanza e al suo cochiere. Quanto a Costanza, confessate che siete colpevole. »

« Non s'accantata d'esser furiosa; mi minaccia una rottura completa. Prendi, leggi. »

Così dicendo le diede un letterone con tanto di sigillo portante le armi Corandeuil colla romanzesca divisa: *Corandeuil, cœur en dent!* Il formato e l'aristocrazia estera della lettera davano un'idea del grave contenuto, e quest'impressione veniva a colpo d'occhio confermata dal carattere perpendicolare, magro e rigido, come pur dal portafoglio realista che prosciugava senza pietà gli a volentieri ed usava volentieri lo z invece dello s.

Madama de Bergeheim lesse il biglietto ad alta voce:

« Dopo gli avvenimenti inauditi ed inqualificabili della giornata, il partito ha reputo di dover prendere non vi comprenderà; converrà esser naturale che lo non possa e non voglia rimanere

più a lungo in una casa dove la vita dei miei domestici e di altre creature che si sa essermi care è esposta al più deplorabile agguato. Quantunque disposta a chiudere gli occhi, mi era accorta da un pezzo delle trame ordite giornalmente contro tutti coloro che indossano la livrea de Corandeuil. Supponeva mi si avesse dispensata dal porvi un fine e ve ne fosse incaricato; ma non pare che i riguardi ed il rispetto verso le donne facciano oggi parte dei doveri di gentiluomo. Devo quindi supplire ad un'assenza completa di convenienza e vegliare da sola alla sicurezza delle persone ed altre creature a loro affezionate. Parto domani per Parigi. Lo stato di Costanza le permetterà, spero, di sopportare la fatica del viaggio, ma la ferita di Battista è troppo grave per esporlo. Mi decido dunque, sebbene a malincuore, a lasciarlo qui fino a tanto che egli potrà mettersi in strada, raccomandandolo all'umanità di mia nipote. »

« Abbiatevi, signore, coi miei saluti, molti ringraziamenti per la vostra cortese ospitalità. »

« Yolanda de Corandeuil. »

« Tua zia abusa un poco del permesso d'esser pazza, disse il barone, quando sua moglie ebbe finita la lettura; essa leva il campo raccomandandomi i suoi feriti come dopo una battaglia. »

« Ma io l'ho veduta poco fa, e qualunque fosse molto corrucciata, non m'ha detto una sillaba di questa partenza. »

« Ebbene, son pochi minuti che Giovanni m'ha consegnata la lettera in gran livrea e coll'importanza d'un am-

basciatore che domanda i suoi passaporti. Fa duopo, mia buona amica, che tu vada a parlare ed impegni la tua eloquenza per indurla a modificare i suoi propositi. »

« Vado subito, rispose Clemenza alzandosi. »

« Sai che la tua zia è discredatamente testarda quando ha sposato una fantasia. Se persiste, addio; per deciderla a fermarsi una ragione di cui comprenderà il valore. Io devo partire domani mattina per Epinal, col signor de Camier per una vendita di legnami e starò assente almeno tre giorni. È difficile che tua zia ti lasci sola durante la mia assenza, trovandosi qui i due signori. »

« Certamente, non è possibile, disse Clemenza con vivacità. »

« Io non ci vedrò, quanto a me, alcune inconvenienti, continuò il barone ingegnandosi a sorridere; ma bisogna avanti d'ogn'altra cosa obbedire alle convenienze. Tu sei una padrona di casa troppo giovane e bellina per far senza una donna attempata, tanto più che Alina richiede per la sua età maggiori riguardi. Fa d'uopo, in una parola, che tua zia rimanga qui fino al mio ritorno. »

« E intanto Costanza e Battista saranno guariti e la collera dimenticata. Non m'avevate ancora parlato di questo viaggio a Epinal e di questa vendita di legni. »

« Va dalla zia prima che si corichi, rispose il barone senza soffermarsi a quella osservazione e addagando sulla poltroncina; l'aspetterò qui. »

Appena madama de Bergeheim fu

sortita ed ebbe chiusa la prima porta del piccolo parlatoio, Cristiano alzò, corse verso l'intervallo tra le due finestre e percosse nel roscuo intagliato il bottone segreto di cui gli aveva parlato Lambertier. Lo trovò subito; alla prima pressione la molla agì e la porticina si schiusa. Il defanetto del palandrino era sul fondo; lo prese ed esaminò qualche tempo con attenzione le lettere contenute. La maggior parte rassomigliavano per la forma a quella di cui era già possessore; taluna aveva una soprascorta coll'indirizzo di madama de Bergeheim ed un piccolo sigillo che riconobbe per quello di Gerfaut. L'identità della scrittura era d'altronde incontestabile; ed i dubbi se ancora potevano sussistere, dovevano cessare davanti l'evidenza. Data qua e là una rapida occhiata a parte dei biglietti, li ripose con cura nel cofanetto e questo al posto medesimo in cui l'aveva trovato. Richiusa la porticina e tornò a sedersi vicino al caminetto.

Allorché Clemenza rientrò, suo marito pareva concentrato nella lettura d'uno dei volumi trovati sulla tavola, mentre colla mano giocava macchinalmente con una piccola coppa di ottone nella quale sua moglie soleva mettere, svestendoli gli occhi e gli orecchini.

« Ho vista la nostra cassa, disse la baronessa giuliva, la zia ha ammesse le ragioni esposte e differirà la partenza fino al vostro ritorno. »

Cristiano non rispose.

« Oio significa che non partirà affatto, perchè in tre giorni la sua gran collera avrà il tempo di calmarsi; in

Nello stesso anno però venne nominato consigliere di Stato.

La Francia dove a Clamageran molte e dotissime opere in materia di diritto, di finanza e di economia politica. E Brissot non poteva quindi scegliere un uomo di maggiore competenza per affidargli l'amministrazione delle finanze francesi.

Appena Brissot accettò di formare il nuovo gabinetto si disse che oltre la presidenza avrebbe tenuto per sé anche il portafoglio della pubblica istruzione. Invece l'ex-presidente della Camera francese prese il dicastero di grazia e giustizia affidando l'istruzione a Goblet.

Egli nacque in un paesello vicino ad Amiens nel 1824 ed entrò nella magistratura arrivando presto ai più alti gradini.

Nel 71 fu eletto deputato, dopo aver subito un primo smacco. Appartenne alla Sinistra repubblicana. Nel 77 fu mandato di nuovo alla Camera dagli elettori di Amiens, che non l'avevano portato l'anno prima. Riprese il suo posto fra le file della Sinistra, e venne nominato sotto-segretario di Stato alla giustizia.

Campanon e Galiber.

Malgrado le voci contraddittorie corse negli ultimi momenti, il generale Campanon ha accettato definitivamente il ministero della guerra, da lui altra volta occupato.

Campanon è indubbiamente una delle più grandi capacità militari della Francia.

Se la politica temperata del Brissot e del Freycinet non riesce a garantirgli una probabile e prossima stipulazione di pace colla Cina, l'avvenimento di Campanon, partigiano dichiarato di una azione militare vasta ed energica, al Tonchino, potrebbe significare guerra ad oltranza colla Cina.

Nel tempo in cui fu ministro della guerra diede prova di grande energia e diede grande impulso alla perfetta organizzazione dell'esercito francese.

In questi ultimi tempi certi suoi amici rovistando nella sua vita privata trovarono materia per fabbricare uno scandalo che tenne occupata per molto tempo la maledicenza parigina.

Il portafoglio della marina e delle colonie venne affidato all'ammiraglio Galiber, un ufficiale di molto merito, ma di nessuna importanza politica. La sua capacità tecnica servirà a ogni modo moltissimo in questi giorni ed assicura alla Francia una perfetta organizzazione delle forze navali da spedirsi nei mari cinesi.

Legrand e Carnot.

Il ministero dell'agricoltura venne assunto dall'avvocato Legrand, nato a Lilla; nel 1876 fu eletto deputato dalla sua città natale che lo inviò alla Camera anche dopo il famoso colpo di Stato del 16 maggio.

Il Legrand tra i molti suoi meriti ha quello di aver contribuito efficacemente all'epoca della guerra franco-prussiana, assieme al generale Faidherbe all'organizzazione dell'armata del Nord.

I lavori pubblici furono affidati all'ingegnere Sadi-Carnot, uno degli uomini più eminenti della Francia.

Entrò presto nella vita politica e nel 1871 divenne prefetto della Senna inferiore.

Eletto rappresentante all'assemblea del dipartimento della Costa d'oro, sedette a sinistra e appartenne al gruppo della sinistra repubblicana.

Carnot si distinse nelle discussioni relative ai lavori pubblici. Nel 1878 fu relatore del bilancio di questo dicastero, e nello stesso anno ne fu nominato sottosegretario.

Mangon e Sarrien.

Il nuovo ministro per commercio Mangon, fu allievo della scuola politologica e della scuola di strade e ponti.

Si applicò particolarmente all'insanguamento, coprendo la cattedra di genio rurale e dei lavori agricoli nel Conservatorio d'arti e mestieri e quella di idraulica agricola alla scuola di ponti e strade.

Dal 72 è membro dell'Accademia delle scienze. Nel 1880 fu nominato direttore del Conservatorio d'arti e mestieri. Mangon è commendatore della Legion d'onore.

È autore di pregiate pubblicazioni contenenti degli Studi delle esperienze e delle Istruzioni pratiche sull'irrigazione, del Trattato del genio rurale e della Macchina agricola.

Al Ministero delle poste e dei telegrafi venne chiamato Sarrien, deputato e avvocato nato nel 1840.

Nel 1876 fu eletto deputato e Oratore. Si fece ascrivere al gruppo della sinistra repubblicana.

Nel 1872 venne decorato della Legion d'onore.

Il processo Brunetti al Tribunale Correzionale di Padova

Udienza ant. del 9 aprile.

Il P. M. replica mettendo in dubbio la scienza di Brunetti ed i suoi meriti per le ottigue decorazioni. In base a ciò nasce un vivo incidento tra l'avvocato Olegari, il Presidente e il prof. Brunetti che mette in dubbio se il P. M. sia un italiano.

Il pubblico applaude e disapprova la condotta del P. M. perciò il Presidente fa sgombrare la sala.

Quindi il P. M. continua replicando ai vari punti sostenuti dal difensore Bizio.

Questi replicò alla sua volta mostrando l'ingiustizia del modo col quale il P. M. dipinge il Brunetti. Ribatte le accuse lanciate dal Collegio di Brunetti. Conclude che la sentenza di non far luogo a procedere sarà bene la condanna del procedimento falso del Procuratore del Re, ma d'altra parte dimostrerà che la giustizia è libera ed indipendente.

Seduta pomeridiana.

Alla ore 5 il Tribunale pronunciò la sentenza che condanna il prof. Brunetti ad un mese di carcere, scontato con quello preventivamente sofferto.

L'impressione prodotta in tutti fu pessima.

Dopo la sentenza il prof. Brunetti fu ricondotto al carcere dei Paolotti, ad attendere l'ordine della scarcerazione.

Quando discese dal carcere e salì in carrozza con i quattro avvocati difensori, la folla che lo attendeva applaudendo, gli si levò, si agglomerarono intorno, staccarono i cavalli e condussero il professore, con i suoi avvocati in trionfo, per le vie principali della città sino alla sua abitazione.

La truppa era coppiata, e grande apparato di guardie travestite era spiegato lungo le vie, al Tribunale e alla Prefettura.

In Italia

La malattia del papa.

Roma 8. Le condizioni di salute del papa sono alquanto migliorate.

Dopo mezzanotte la febbre continuò a decrescere. Siamano era quasi libero: gli perdeva tuttavia la forte enfiagione alle gambe e al viso.

Il papa volle oggi alzarsi e comunicare la ex-granduchessa Toscana per sentire così le voci della sua malattia. Ma fu portato a braccia nella capella e continuamente sostenuto.

I giornali clericali non smettono, né confermano la malattia del papa.

Un milionario benefico.

È morto Giuseppe Pastori lasciando un milione di lire, circa, per la erezione d'una scuola superiore d'agricoltura nella provincia di Brescia, centomila lire per l'Ospedale di Milano, e centomila lire al comune di Orzinuovi.

Una tassa sul gas.

Siccome il Governo intende accrescere il dazio sul petrolio, così si dice che studi il modo di mettere una tassa anche sul gas luce.

Sciopero agrario ad Isola della Scala, nel Veronese.

Un piccolo sciopero agrario scoppiò ieri l'altro nell'Isola della Scala.

All'Estero

I morti nel Tankino.

Il Journal Officiel pubblica il totale delle perdite avute per scontri o per malattie nella Cina. Esso ammonta a 4947 uomini, e molti indicano a credere che per gli ultimi tempi questa cifra sia ad arte ribassata.

Il Petit Moniteur universel esclamava: cinquemila morti e non siamo in guerra colla Cina!

Il Figaro ne conclude: Anche l'impero ha avuto il torto d'andare al Messico, ma ha avuto il buon senso di tornare.

Si nota con spavento e con incredulità che si danno 400 morti per malattie nella sola isola di Formosa.

In Provincia

Incendio. La notte del 5 corr., in Azzano X, nella casa di certo Pave Antonio si sviluppò un incendio che rovinò un fabbricato, distrusse mobili, fu ruggi ed attrezzi rurali, per un danno di oltre L. 6000. Non si conosce ancora la causa dell'incendio ma la si suppone accidentale.

Tra marito e moglie. A Luica di Tolmezzo, il giorno 4 corr., Spilatti Domenico for alla testa il marito Za-

noni Giovanni percuotendolo con un bastone. Le ferite sono giudicate guaribili in 20 giorni. La furibonda moglie fu arrestata.

In Città

Riapertura d'Università.

Il Rettore della Università di Padova prega il Municipio di Udine a rendere pubblica la notizia che per disposizione Ministeriale, detta Università, come tutte le altre del Regno, sarà riaperta il giorno 15 aprile corr.

I concorsi per i perfezionamenti all'estero. È aperto il concorso a sei assenti di lire tremila ciascuno per istituti di perfezionamento in Università straniere, per un anno, a cominciare dal 1 di novembre 1885.

Possano concorrere solo coloro che abbiano conseguito la laurea nelle Università o negli Istituti superiori del Regno da un anno almeno e da non più di quattro anni, alla fine di aprile.

Previo deliberazione della Giunta del Consiglio superiore di pubblica istruzione, sarà dato di preferenza uno dei detti assenti a quelli tra i concorrenti che, a giudizio della Commissione esaminatrice e della Giunta predetta, dimostreranno d'avere una speciale attitudine a perfezionarsi nello studio delle seguenti discipline:

Per la facoltà di giurisprudenza: Diritto romano; Storia del diritto; Economia politica.

Per la facoltà di medicina e chirurgia: Istologia; Chimica fisiologica.

Per la facoltà di scienze fisiche matematiche e naturali: Embriologia; Patologia.

Per la facoltà di lettere e filosofia: Archeologia greca e romana; Studi orientali; e particolarmente il sanscrito; Storia moderna.

Il concorso sarà fatto per merito di memorie originali, e chiunque intenda prendervi parte dovrà, non più tardi del 30 aprile, presentarsi domanda; in carta bollata da una lira, al ministero della istruzione pubblica.

Militari e impiegati ferroviari.

Negli statuti e regolamenti della Cassa pensioni per le nuove reti ferroviarie, statuti che già si preparano le provvisorie della prossima approvazione delle Convenzioni, sarà stabilito, in conformità ad un voto espresso alla Camera dei deputati, sulla proposta degli on. Dini e Lugi, che gli impiegati i quali hanno servito nel regio esercito, nell'armata od in altro servizio dello Stato possono, per conseguimento del diritto a pensione, cumulare gli anni di servizio militare, od altro governativo a quelli di servizio ferroviario purché versino annualmente nella Cassa pensioni un'adeguata maggior quota del loro stipendio.

Adriano Pantaleoni. Martedì

7, al Carl-Theater di Vienna, si è inaugurata la stagione d'opera italiana con la Lucia.

Il baritone Adriano Pantaleoni vi sosteneva la parte di Lord Ashton.

Ora, rileviamo dalla *Neus Freie Presse* che egli vi si distinse già nella prima scena per la sua bella e robusta voce.

L'impressione fatta da lui nel pubblico fu favorevolissima: egli se ne conquistò subito tutto il favore ed ebbe applausi straordinari che lo interrupperono a mezzo il canto.

Per i dilettanti di Sport.

Domenica, 12 corr., a Gorizia, avrà luogo una corsa di cavalli e cavalle di qualunque età e razza, proprietà e dilettanti. A questa gara è assegnato un premio d'onore. Le corse principieranno alle ore 4 pom. Ogni mezz'ora una corsa.

Ecco un'occasione favorevole per fare una gita nella Nizza Austriaca, la bella, gentile, amena Gorizia.

Riceviamo la presente, che per debito di imparzialità pubblichiamo:

Al Giornale del Popolo — *Il Friuli* — Udine, 9 aprile 1885.

Ho letto con dispiacere l'articolo inserito nel n. 84 d'oggi sotto il titolo: *Alla Corriera di S. Daniele*, che contiene delle ingiurie (1) al mio indirizzo. Prima di procedere nelle vie legali per queste ingiurie (2) credo opportuno di chiedere a mia giustificazione, che questo giornale voglia domandare rettificare i fatti esposti in quell'articolo stampando quanto segue:

« Alle ore 6 ant. di ieri si presentavano nel cortile del *Napoleone* alcune donne per essere condotte a Fagnagna colla corriera postale che va a S. Daniele. Il padrone domanda loro la tassa di L. 1.25 per ognuna. Quelle donne non credettero di addattarsi forse sapendo che la corriera da S. Daniele a

(1) Veramente, noi non le troviamo!
(2) E datti con le ingiurie!

(N. d. R.)

Udine esige per ogni persona una tassa minore, e se ne andarono. Partita però la corriera ritornarono colla richiesta di essere condotte a Fagnagna. Il padrone non avendo più la corriera a sua disposizione rispose per condizione che tutte pagassero L. 5 dovendo disporre per esse di un apposito mezzo di trasporto. Ciò in rettificazione dell'articolo *Alla Corriera di S. Daniele* inserito in questo giornale il 4 di 9 aprile 1885.

Carlo Gragnano.

Teatro Minerva. Questa sera riposa.

Domani a sera si rappresenterà *La collina Rusticana* di Verga, indi *L'Avvocato Veneziano*.

Martedì avrà luogo la beneficiata del l'applaudito primo attore sig. Albano Mezzetti.

Quanto prima Sara Felton.

ARISTIDE GRASSI

Era gentile, aveva un'anima educata a squisita bontà, era la consolazione dei genitori, il tipo del vero amico; le sue doti di ingenua qualità che lo resero sì caro a noi, addolcivano l'amarezza di aver perduto il nostro compagno nell'età vent'anni. Come l'umile fiorellino del campo, esalava a sé d'intorno il delicato profumo delle più belle e dolci virtù, che nel sembiante sereno, negli ingenui tratti, nel mite favellare, quasi in loro cristallo, vagamente riflettevano. Non superbia del pronto linguaggio, e della mano provetta nell'arte sua; i suoi pregi coronava tale umiltà. La sua dipartita lascia un doloroso vuoto nella vostra famiglia, o desolatissimi genitori, ma in voi e in noi resteranno sempre vive le amoroze cure che ci prodigava, come i sentimenti nobilissimi della sua anima, veramente angelica. Che il cielo, o infelici, vi accordi la forza di vincere il dolore, sapendo di aver un angelo che prega per i suoi cari desolati genitori, e per gli amici che si ricorderanno sempre dell'ottimo loro compagno **Aristide Grassi**.

I compagni di laboratorio.

Proverbi

Chi assiste ad un giuoco n'è miglior giudice che chi giuoca.

Chi non esce che di giorno non ha bisogno di lanterna.

Chi non può dormire trova il letto mal rifatto.

Chi disprezza vuol comprare.

Nota allegria

(Dalla Commedia Umana)

Il Senato e le Convenzioni.

Per l'abolizione del Macinato.

Scrupoli senza fine ebbe il Senato.

Or per le Convenzioni che farà?

Neanche a dubitare, le approverà.

Allora si trattava d'una tassa.

Gravosa solo per la gente bassa.

Oggi si tratta d'arriquiri banquiere.

E gli scrupoli lascia volentieri.

Carlo Aroldi.

Sciarada

Col primo dell' Lazio in idioma Vo' chiedendo d'un fatto, il perché, il secondo è un accento gentile, Ma qui dire non voglio qual'è. Terzo poi fra il gentile e sgarbato, O lettrici, hai il suo posto davvero. Nel total, scolar crede il cattolico De' stavizi dell'orgie, il piacer.

Spiegazione della Sciarada precedente

Avel-lino

Varietà

Un dramma a Pesth. La popolazione di Buda-Pesth è impressionatissima per un delitto orribile il cui movente e il cui autore sono tutt'ora sconosciuti.

Una delle più avvenenti e vezzose pazzie della capitale ungherese, madamigella Peschek, di 20 anni, appena, aveva da parecchi mesi abbandonato il suo posto di cassiera di un grandioso caffè, per darsi alla vita licenziosa cui la chiamavano i suoi numerosi adoratori. Infatti la lei clientella redimuta tutta fra la migliore società era numerosa e conveniva nell'elegante appartamento

della cortigiana, situato nel popoloso quartiere di Harriob-Bazar.

Venerdì scorso la Peschek aveva ricevuta la visita di una sua figliuola di 8 anni, e mandò un domestico a comprare dei dolciumi. Quando il domestico rientrò trovò la sua giovane padrona stessa al suolo, col ventre aperto da una coltellata e la gola orrendamente tagliata.

Nella sala adiacente la ragazzina giaceva pure sconsolata. L'appartamento si trovava nel massimo disordine, i cassetti erano aperti, tutto pareva indicare che movente del duplice delitto fosse stato il furto. Ma, avuto riguardo alla clientela della cortigiana, è opinione generale che al trattenimento ben altro, Qualche giorno prima l'abitazione della cocotte aveva una scena rumorosa fra la Peschek e un ufficiale degli ussari che voleva ucciderla.

Furono arrestate parecchie persone che frequentavano quella casa, fra le persone un volontario di un anno. Ma la persona che si ricerca con maggiore insistenza è il barone Schoellern un antico amante della Peschek.

La polizia ha pubblicato un manifesto col quale invita la popolazione a dare le maggiori notizie possibili di questo barone che è stato veduto a Pest e n'è scomparso.

Altre notizie recano essere stato arrestato certo Balentic, oriundo di Welschhofen nella Slavonia, figlio di un canonico.

Il Balentic avrebbe confessato di essere autore dell'omicidio della Veronica Peschek e della bambina Rosa Budai.

Egli avrebbe commesso l'omicidio per vendetta.

Superstizioni popolari. Diciamo compiacentemente che la fiaccola del progresso ha fatto impallidire le vecchie utanze, i decrepiti pregiudizi, le gottose superstizioni.

Sono frasi rettoriche. La superstizione perdura. C'è per esempio, ancora, al mondo molta gente che continua a nutrire un odio profondo soprattutto per il numero 13 e per il giorno di venerdì.

Ora l'anno 1885 conta tre mesi, quelli di febbraio, di marzo e di novembre, nei quali il 13 cade di venerdì. Si teme il venerdì perché fu in questo giorno che il Signore fu crocifisso, e si teme il 13 perché erano appunto tredici a tavola quando il perfido Giuda lo tradì. Ancora oggi molti non consentirebbero ad essere, in tredici, alla stessa tavola. Questa repugnanza cagiona anche le più grandi siole alle signore che ricevono; se esse invitano quattordici persone, sono tra le spine e temono che uno degli invitati manchi all'ultimo momento.

Méry, che era egli pure superstizioso, pretendeva conoscere un signore della maniera molto distinta che dalle cinque in poi stava in abito nero. Sulla sua carta da visita aveva scritto: X., quattordicesimo. Le padrone di casa che conoscevano il suo indirizzo, perché egli aveva offerto loro l'opera sua, lo mandavano a cercare quando si trovavano nell'imbarazzo. Egli era molto gentile parlava bene e mangiava con discrezione.

Grimond de La Reynière, questo grande ghiottone che passava delle ore a tavola, aveva su ciò un'opinione particolare. Secondo lui il numero 13 non era da temersi a tavola se non quando non vi fosse da mangiare per 13.

Ho detto che Méry era superstizioso. Era soprattutto il numero 13 che egli temeva. Quando scriveva non vi era mai un foglietto scritto 13: scriveva il foglio 12 e dopo passava al 14 con la indicazione: «seguito dal foglio 12».

Se i suoi editori lo avessero ascoltato, nei suoi libri non vi sarebbero state mai le pagine 13, 73, 93, ma non gli si volle fare mai questa concessione.

Del resto, egli aveva fatto un lavoro molto curioso e che aveva esigito lunghe ricerche.

In questo lavoro egli aveva raggruppati tutti gli avvenimenti disgraziati che avevano afflitto l'umanità e che avevano per data un 13.

La lista si terminava col terrore del 1793.

Enrico IV, questo re tanto gioviale e di sì buon umore, era superstizioso.

Si sa a qual punto egli fu turbato la vigilia della sua morte, quando, giocando agli scacchi col signor di Bosompierre, scoppiò una goccia di sangue sullo scacchiere.

L'indomani egli era assassinato. Suo figlio Luigi XII al contrario non l'era affatto, ed invece di temere il 13, l'amava ed usava di seguire questa data negli atti più importanti del suo regno.

Nel medio-evo il venerdì era anche temuto in tutto il mondo.

Si proibiva a quelli che erano alla guerra di combattere in quel giorno. I contadini di tutte le provincie della

Francia erano persone fermamente che le camice alle quali si lavorava il venerdì attiravano le pulci.

Nello stesso medio-oro, probabilmente perché non vi erano ancora dentisti, si pretendeva che per non soffrire mal di denti bastasse non tagliarsi le unghie che il lunedì.

Anche oggi, come in quel tempo oscuro, una quantità di gente vede dei presagi di disgrazia in una saliera rovesciata. Per nulla al mondo queste stesse persone resterebbero in un luogo nel quale fossero tre lumi.

Ese vi vedono dei presagi allarmanti, come altri al contrario hanno fede nei talismani e credono che un pezzo di corda di appiccato porti buon augurio.

Cheché si faccia, dunque, non si avrà mai ragione della superstizione. Lo stesso Voltaire, che la aveva dichiarata la guerra e che la combatté per tutta la vita col suo spirito, non vi poté riuscire.

Notiziario

L'Italia e l'Inghilterra
contraccapoli della guerra afgana.

Roma 10. Hanno prodotto vivissima impressione le notizie dell'Afganistan. La *Rassegna* dice che nessuno può distogliere la gravità dell'avvenimento (la battaglia di Pandjeh) che prelude altri non più gravi.

Si assicura che nel consiglio dei ministri, tenuto ieri sera, l'on. Mancini comunicò i preliminari delle trattative con l'Inghilterra circa l'azione italiana in Egitto subordinatamente all'esito della vertenza afgana.

Sarebbe poi prevalsa l'opinione dell'on. Magliani di limitarsi per ora a stanziare due milioni e mezzo per le spese in Africa con una variazione nel bilancio della guerra.

Gli on. Ricotti, Brin e Mancini proponevano invece ad una domanda complessiva di crediti per ogni evenienza.

Servizio postale.

Genova presenterà alla Camera un progetto di legge per la modificazione alla convenzione internazionale postale adottata dal Congresso di Lisbona.

Saracco e la sua relazione.

Saracco terminerà probabilmente domani la sua relazione sulle convenzioni. Si ritiene che l'ufficio centrale approverà la relazione lunedì.

La santa inquisizione.

La *Riforma* vorrebbe che si potesse smentire la notizia della deposizione del ministero dell'interno che incaricava i prefetti di fare indagini sulle opinioni politiche degli aspiranti al volontariato d'un anno, prima che i sindaci rilascino il necessario certificato di buona condotta.

Il Tevere e la Borsa.

Stasera furono allagati i punti più bassi della città. Però l'inondazione è limitata. Nulla di allarmante.

Perdura agitazione vivissima alla Borsa.

Marina mercantile.

Il Consiglio dei ministri ha deciso che alla riapertura della Camera, sarà cominciata immediatamente la discussione del progetto per la marina mercantile.

Debito pubblico.

La Relazione della Giunta di vigilanza sul debito pubblico scongiura il governo a pensare seriamente all'aumentare del debito stesso. Il debito raggiunge ormai i dieci miliardi.

Ultima Posta

Nella vallata di Murghab.

Pietroburgo 9. Il giornale ufficiale dice: Komaroff, in seguito agli atti provocanti da parte degli afgani, attaccò il 1. corr. le loro posizioni fortificate, batté e disperso 8000 afgani disposti di 8 cannoni, catturò l'artiglieria e il materiale da campo. Gli afgani ebbero 600 morti; i russi 11 morti e 32 feriti.

Komaroff dopo il combattimento riprese le posizioni precedenti. Gli ufficiali inglesi assistettero al combattimento come spettatori, ebbero la protezione dei russi ma gli afgani li trascinavano nella fuga.

Nuovi particolari.

Londra 9. Il *Times* ha da Gubran 3 aprile:

I russi sotto pretesto di un cambiamento di posizione degli avamposti afgani, attaccarono gli afgani, a Pandjeh il 20 marzo e li scacciarono da questa città.

Gli afgani batterono con accanimento

ma la pioggia rendeva poco efficaci le loro armi, caricanti dalla bocca.

Due compagnie difesero una posizione spessa furono tutti morti.

Gli afgani ritirarono in ordine perfetto a Meruchax, non furono inseguiti.

I seracki restarono neutrali, ma saccheggiarono il campo afgano. Le perdite dei russi sarebbero gravi. Gli ufficiali inglesi restarono finché gli afgani effettuarono la ritirata quindi raggiunsero il campo di Lumsden.

Il governo ricevette ieri un dispaccio da Lumsden in seguito al quale oggi si terrà Consiglio dei ministri.

Annunziava che grandi forze russe attaccarono Pandjeh; credesi che Lumsden sia attualmente a Gubran ove resterà per custodire il passo di Robat sulla strada di Herat. Il dispaccio di Lumsden si arresta bruscamente al periodo più importante. Supponesi che il telegramma sia rotto.

Ciò che pensano a Londra.

Londra 9. Il governo domandò alla Russia spiegazioni. Gli animi sono eccitati. Molti credono la guerra sia inevitabile, imminente. Alcuni constatando il ritiro di Komaroff, dopo il combattimento, pensano che potrebbe trattarsi di un semplice incidente alla frontiera la cui gravità però è seria stante la tensione della situazione.

Gladstone parla.

Londra 9. (Comuni). Gladstone interrogato da Northcote dice: La risposta russa ricevuta il 2 aprile non ci parva fare progredire la questione, ma la comunicazione russa posteriore ricevuta nelle ultime 24 ore parve porre la questione in un aspetto più promettente.

Dopo d'allora è sopravvenuto l'incidente grave di cui fummo informati stamane. Gladstone dà i particolari dello sconto russo-afgano, secondo i dispacci russi ed inglesi.

Conchiude: L'attacco, secondo noi, ha la apparenza d'un attacco da parte dei russi non provocato.

Domandammo spiegazioni al governo russo.

Giere prima di ricevere questa domanda esprime a Thornton ieri la speranza che il malaugurato incidente non impedirà la continuazione dei negoziati. Giere dichiarò che i russi si ritirano e non occupano Pandjeh.

Gli inglesi nel Sudan.

Suakim 8. Gli inglesi occuparono Handub stamane senza resistenza.

Suakim 9. Gli inglesi occupano a Handub una forte posizione. L'acqua vi è abbondante.

Telegrammi

Parigi 8. Un dispaccio da Londra dà per certa la notizia che la Germania ha offerto la sua mediazione all'Inghilterra, per regolare il conflitto diplomatico colla Russia.

Non si sa quale accoglienza sia stata fatta alla proposta del principe Bismarck; si assicura però che il Governo sia fermamente deciso ad affrontare la guerra piuttosto che cedere alle pretese della Russia circa la delimitazione della frontiera dell'Afganistan.

Si ripete nuovamente la notizia che, in previsione della guerra colla Russia, il Ministero inglese abbia fatto importanti proposte all'Italia per regolare la questione egiziana.

Parigi 9. Il governo ricevette nel pomeriggio un dispaccio da Pechino annunciante che la China ha aderito ai preliminari di pace firmati il 4 aprile. L'ufficiale pubblicherà domani il dispaccio.

New-York 9. Vengono presentate al Congresso del Messico varie mozioni dichiaranti la guerra al Guatemala.

Washington 9. Il ministro della Columbia fu informato che i ribelli continuano occupare Panama.

Vienna 9. In una corrispondenza dall'Istria alla *Neue Freie Presse*, commentandosi le elezioni per la Camera di commercio, si prevedeva essere per riuscire vincitore il partito italiano, mentre nel terzo corpo spunterebbe forse qualche slavo.

Mosca 9. Un incendio ha distrutto il grande palazzo Chodkiewicz.

Si deplorano 19 vittime umane, perite tra le fiamme.

Madrid 9. I giornali liberali e repubblicani protestano contro la nuova legge di istruzione.

Pidal vorrebbe accordare al clero il diritto di fondare università e scuole con personale avente nessun titolo accademico, rendere obbligatori i corsi di religione, di morale e di teologia, accordare ai vescovi insieme al Consiglio superiore d'istruzione il diritto di sorvegliare il programma dei corsi.

Dicesi che le basi di questa legge sieno state stabilite da Pidal d'accordo

col Nunzio. Grazie tali concessioni il Vaticano consentirebbe a invitare i vescovi a moderare l'opposizione al governo.

Dublin 9. Un manifesto pubblicato da Parnell dice che il principe di Galles non ha diritto di essere riconosciuto dall'Irlanda, salvoché dagli impiegati, dai proprietari e dai cercatori d'impieghi. Paragona il principe ad un agente elettorale del governo.

Berlino 9. Delaunay darà il 16 corr. un gran ballo. Vi assisteranno la corte e i diplomatici.

Bruxelles 9. Gli ufficiali della guardia civica presentarono l'era al Re la Bandiera del nuovo stato del Congo. Il Re ringraziando disse che la bandiera rappresenta la civiltà e la pace.

Oggi mostra il corteggio reale recavasi al Teatrum in occasione della festa del Re, un uomo si gettò contro la carrozza che portava l'Arciduca Rodolfo e il conte e la contessa di Flandra, e ne ruppe i vetri. È stato arrestato. Credeasi pazzo.

Aia 9. In seguito all'elezione di un deputato liberale i partiti alla Camera bilanciano completamente.

Vienna 9. L'Austria e l'Ungheria si sono accordate rinviando la questione doganale alla sessione d'autunno.

Madrid 9. L'epidemia colerica a Jativa diminuisce rapidamente.

Memoriale dei privati

Estratto dal Foglio Annuale legale. Il N. 93 contiene:

Lucia Palonia fu Olo, Batt. d'Uvellino, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario per sé e per conto ed interesse del minore di lei figlio Giuseppe Palonia, l'eredità abbandonata dal rispettivo marito e padre Palonia Giuseppe fu Giuseppe.

Nel locale della Scuola femminile del comune di Budoja, nel giorno 13 aprile 1885 alle ore 10 ant. si terrà il primo esperimento d'asta per l'ottimale affittanza di due malghe comunali.

Nel giorno 29 corr. alle ore 10 ant. avrà luogo presso il Municipio di Pustian Schiavonesco l'asta a metodo di onduela per l'appalto, in sette lotti della quinquennale manutenzione delle strade comunali.

Nel giorno 22 aprile corr. alle ore 8 ant. nell'ufficio municipale di Vitaro sarà tenuto il primo esperimento d'asta dell'appalto del lavoro di ripristino del repellente detto Vanchiaro di Cacia alla sponda destra del Colvera. Il termine utile per l'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, scade alle ore 12 meridiane del giorno 29 aprile stesso.

Si rende noto che nell'Ufficio Comunale di Muzzana del Turgnano nel giorno 25 corrente aprile alle ore 10 ant. avranno luogo gli incanti per la vendita di passa 481 2/4 legno morello. Venendo i lotti deliberati, potrà il prezzo ottenuto essere aumentato ancora del ventesimo fino alle ore 12 meridiane del giorno 11 maggio p. v.

MERCATO DELLA SETA

Milano, 8 aprile

Il mercato odierno trascorse ancora calmo, non sopravvenendo mai alcun che di serio sull'andamento degli affari che valga ad imprimergli un indirizzo diverso.

Le domande e le vendite sono sempre limitate in tutti gli articoli, ed i prezzi, se non offrono delle salienti variazioni, risultano però alle volte irregolari a seconda degli incontri.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 9.

Rendita god. 1 gennaio 95. — ad 95 50 1/2 god. 1 luglio 95.37 a 95.39. Azioni Banca Nazionale — Banca Veneta da 294. — a 290. — Banca di Credito Veneto, 285. — a 290. — Società Concazioni Veneta 320. — a 380. — Cotomificio Veneziano 218. — a — Obblig. Prossimo Venezia a premi 24.50 a 25. — Cambi.

Olanda ac. 8 da — Germania 6 da 122.40 a 122.70, o da 122.75 a 123. — Francia 3 da 100.45 a 100.75. Belgio 3 da — a — Londra 8 1/2 25.24 a 25.32. Svizzera 4 da 115. — a 100.80 e da 100.25 a 100.40. Vienna-Trieste 4 da 204.25 a 204.50, e da — a — Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a — Banca coniole austriache da 204.50 a 205. — Sconto.

Banca Nazionale 8 — Banco di Napoli 6 — Banca Veneta — Banca di Cred. Ven. —

FIRENZE, 9.

Napoleonici d'oro — Londra 25.30 — Francia 100.65 Azioni Municip. — Banca Nazionale — Ferrovie Merid. (com.) 705. — Banca Toscana — Credito Italiano Mobiliare 978. — Rendita italiana 95.40 —

PARIGI, 9.
Rendita 8 1/2 78.47. Rendita 5 1/2 107.85. — Rendita italiana 95.26 — Ferrovie Lomb. — Ferrovie Vittorio Emanuele — Ferrovie Romane — Obbligazioni — Londra 25.37 1/2 Inglese 95 1/4 Italia 8 1/2 Banca di Parigi 690.

BERLINO, 9.

Mobiliare 475. — Austriache 500. — Lombardo 226. — Italiane 95.50

LONDRA, 9.

Inglese 97 1/2 — Italiano 94. — Spagnolo — Turco —

VIENNA, 9.

Mobiliare 294. — Lombardo 133.25 Ferrovie Austr. 301.25 Banca Nazionale 307. — Napoleonici d'oro 9.87 — Cambio Pubbl. 43.80; Cambio Londra 125.10 Austriaca 82.15

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 10.

Rendita italiana 95.60 (escl. 95.80) — Napoleonici d'oro —

VIENNA, 10.

Rendita austriaca (carta) 81.75 Id. austr. (arg.) 82.10 Id. aust. (oro) 134.70 Londra 125.05 Nap. 9.88 —

PARIGI, 10.

Chiusura della sera Rend. It. 92.95

Proprietà della Tipografia M. BARDOUCC. BUZZATI ALESSANDRO, gerente respons.

Copia fedele. Traduzione

Parigi, 6 novembre 1858.

Sim. sig. Farmacista Galleani 68

Milano:

Noi, autori della *Polvere per acqua sedativa*, se da 22 anni la troviamo così balsamica nelle donne per iniezioni e lavature profonde (maggiore d'astate), non possiamo persuaderci che possa tornare tanto salutare all'uomo, sempre intemperante per iniezione; ma per caso del signor L. L. bagni, e sempre bagni, lo ripetiamo, nell'interesse d'una sua radicale guarigione. Quando assolutamente fosse impossibilitato di fare i bagni, insuppi delle pezuole nell'acqua sedativa ed avvolga bene il pene ed i testicoli e ciò sera e mattina almeno.

È contrario all'andamento della cura l'irregolarità, vale a dire con continuità nei bagni sedativi, anche presentativi prima e dopo il coito.

Vi saluto distintamente.

F. NELATON

14, Place de la Bourse, 2 etage. Prezzo L. 1.50 al flacone; a domicilio, a mezzo pacco postale, aggiungasi 50 cent. Totale L. 1.60 per posta.

Scrivere franco alla farmacia Galleani.

Agricoltori!

Presso la Ditta **Furasanta e Del Negro** in Udine piazza del Duomo palazzo di Prampetro trovansi:

I CONCIMI CHIMICI garantiti senza fosfori fossili, dalla premiata fabbrica del conte L. L. Mania di Pesarriano (Cedroipo);

Le SEMENTI DA PRATO naturale ed artificiale, di germinazione garantita;

Lo SOLEO DI RIMINI, garantito a 73 gradi del Solmistro Chanzel, analizzato dal Laboratorio di Chimica della Stazione Agraria d'Udine.

PREZZI DISCRETI

Cataloghi ed istruzioni gratis.

L'EQUAGLIANZA

Società nazionale d'assicurazione mutua ed a quota fissa contro i danni della

GRANDINE

Costituita in Milano nel 1875 Autorizzata dal R. Tribunale di Milano, dal 1° aprile assume assicurazioni per corrente anno.

MODICITÀ DI TARIFFE, puntualità e correttezza nella liquidazione e pagamenti dei danni.

Rivolgersi in Udine all'Agenzia di Assicurazioni **La Fondiaria**, piazza S. Giacomo, Casa Giacomelli.

AVVISO

Un giovine, dell'età d'anni 21, provetto per la direzione di lavori laterizi e per la tenuta dei registri commerciali ricerca collocamento presso qualche stabilimento di laterizi o presso qualche studio commerciale.

È fornito di buonissimo referenze. Per informazioni rivolgersi presso lo studio **Commissioni Bonfini e Flabiani** Via della Posta, 11, Udine.

REGINA MARTINA

Stiratrice ed incannucolatrice Recapito Via della prefettura N.° 9.

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Il Negozio Mode

della signora **Fabris-Marchi** è stato trasportato da Via Cavour in Via Mercatovecchio, casa Masciadri.

PASTIGLIE DE' STEFANI

Estratti di lettera pervenute al preparatore da Farmacisti e Negoianti intorno alle **Pastiglie de' Stefani**.

Premiata Specialità contro la tosse.

Trieste, 10 giugno 1884.

Sig. de' Stefani

Vittorio.

Le vostre Pastiglie al detto di molti, sono di un'efficacia quasi unica per l'uso che vengono prese.

Giov. Cillia.

Brescia, 10 marzo 1885.

Sig. de' Stefani

Vittorio.

ho proprio la compiacenza di assicurarvi che dette Pastiglie da voi preparate sono trovate ottime.

G. Galottini.

Roma, 3 maggio 1878.

Onor. de' Stefani,

Le persone che hanno fatto uso delle Vostre accreditate Pastiglie, le trovarono di un'efficacia positiva.

Dante Ferroni.

Codogno, 19 nov. 1883.

Caro Antonio,

Ciò che posso assicurarvi è che qui in Codogno le tue Pastiglie incontrano molto, e ne avremo un buon esito.

B. Gai.

Milano, 29 ottobre 1880.

Sig. de' Stefani,

Esito felice delle vostre Pastiglie. Curatorelli.

Voghera, 15 nov. 1882.

Sig. de' Stefani,

Pregovi, dietro al sempre crescente favore che qui incontrano le vostre già molto accreditate Pastiglie, a volentieri spedire numero 100 scatole.

Angeleri Prospero.

Roma, 4 gen. 1880.

Sig. de' Stefani,

è pregata la S. V. volersi compiacere spedire al mio indirizzo, a mezzo ferrovia G. V. od a domicilio numero 100 scatole Pastiglie antibruccheiche de' Stefani, le quali incontrano ogni giorno più il credito giustamente dovuto e la fiducia di questi concittadini.

Rocco Chieco.

Lonigo, 13 giugno 1878.

Sig. de' Stefani,

Possa assicurarvi fin ora, che quelli che ne fecero uso, ottennero l'effetto desiderato.

A. Turatti.

Si vendono all'ingrosso in Vittorio al Laboratorio de' Stefani, ed in Udine, nelle Farmacie: **Conelli, Alcesi, Comenatti, Fabris, De Caudillo, De Vincenti, Masoli e Petracchi** al prezzo di lire 1.20 la scatola grande, e cent. 60 la piccola.

MACCHINE DA CUCIRE

Nel vecchio e conosciuto **deposito**, Via **Apostola** n. 9, trovai un completo assortimento; ultimi recenti sistemi; garanzia illimitata; **Officina speciale per riparazioni.**

NOVITA

Gloria dell'industria meccanica. **Macchina a pedale**, silenziosa, senza navetta. **Robina** contenente 600 metri di filo; ago corto. **Adattasi ad ogni lavoro.** Deposito della prima fabbrica germanica dei signori **Gritzner e Comp.** (Durlach). Macchine **Singer** extra modello, da lire 85, 120 e 140.

GIUSEPPE BALDAN.

Sono d'affittarsi due stanze per studenti in via del Ginnasio n. 5. Vitto ed alloggio a condizioni convenienti.

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblioght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni fatto da malattie segrete (Blenorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché di salute propria ed a quella della prole nascitura. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli al quindici che recenti, sono, come lo attesta il valente Dott. Bazzini di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscono radicalmente di tutte le predette malattie (Blenorragie, catarri uretrali e restringimenti d'urina). **Specificare bene la malattia.**

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galeani di Milano con Laboratorio Piazza S. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del Prof. **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4. — alla Farmacia 24, Ottavio Galeani, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. Luigi Porta. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarla.

Rivenditori: in Udine, Fabris A., Comelli F., A. Pontotti (Filippuzzi), L. Biesioi farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; Zara, Farmacia N. Androvic; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; Spalato, Aljinovic; Graz, Groblevitz; Fiume, G. Prodani, Jackel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio, Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; Roma, via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Borromeo n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.45 ant.	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.57 ant.
ore 2.10 ant.	ore 8.45 ant.	ore 5.35 ant.	ore 8.54 ant.
ore 10.30 ant.	ore 1.30 p.	ore 11.15 ant.	ore 8.50 p.
ore 12.50 pom.	ore 6.15 p.	ore 3.18 p.	ore 8.58 p.
ore 4.46 p.	ore 8.15 p.	ore 4.15 p.	ore 8.58 p.
ore 5.28 p.	ore 11.35 p.	ore 9.15 p.	ore 9.20 ant.
DA UDINE	A FORTINZA	DA FORTINZA	A UDINE
ore 5.30 ant.	ore 6.45 ant.	ore 6.30 ant.	ore 6.18 ant.
ore 7.45 ant.	ore 8.45 ant.	ore 8.20 ant.	ore 10.10 ant.
ore 10.30 ant.	ore 1.35 p.	ore 1.48 p.	ore 4.35 p.
ore 4.30 p.	ore 7.28 p.	ore 8.15 p.	ore 7.40 p.
ore 5.35 p.	ore 8.35 p.	ore 8.35 p.	ore 8.20 p.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	ore 10.10 ant.
ore 7.54 ant.	ore 11.35 ant.	ore 9.10 ant.	ore 12.50 p.
ore 6.45 p.	ore 8.52 p.	ore 4.50 p.	ore 8.58 p.
ore 8.47 p.	ore 12.38 p.	ore 9.15 p.	ore 1.11 ant.

LO STABILIMENTO FARMACEUTICO
CHIMICO INDUSTRIALE

Filippuzzi-Girolami-Udine

brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele
è fornito

delle rinomate Pastiglie Marchesini, Carrisi, Becher, dell' *Eranio di Spagna*, *Panari*, *Vichy*, *Prendini*, *Rampassini*, *Palerson* e *Lozenges*, *Cassia Aluminata*, *Filippuzzi* ecc. ecc. nite a guarire la tosse, riacendo, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento, elimina ogni specie di tosse, quello che ormai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di

Polveri Pettorali Puppi.

Questo polveri non hanno bisogno del giornale e cartellone *reclamé* che si spacciano da qualche tempo, segnalando al pubblico guarigioni per ogni specie di malattia; esse si raccomandano da se col solo nome e sia per la semplice ed elegante confezione, sia per il prezzo meschino di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di sola facciata, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante sperimentate dalla scienza medica nella malattia a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, la più adatta a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie:

Sciroppo di Bifosfolattato di calcio e ferro per combattere la rachitide; la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, la clorosi e simili.

Sciroppo di Abete Bianco efficace contro i catarri cronici dei bronchi, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le cachassie polstri, ecc.

Sciroppo di catrame alla ecdina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tossi bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Catrame e quello sedativo della Codeina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filippuzzi-Girolami vengono preparati: lo **Sciroppo di Bifosfolattato di calcio**, l'*Elisir Coca*, l'*Elisir China*, l'*Elisir Gloria*, l'*Odonatolico*, *Pontotti*, lo **Sciroppo Tamarindo Filippuzzi**, l'*Olio di Fegato di Merluzzo* con e senza prolocloro di ferro, le polveri antimalarie diaforetiche per cavalli e bovini ecc. ecc.

Specialità nazionali ed estere come: *Farina laticia Nestlé*, *Ferro Bravais*, *Magnesia Henry's* e *Landriani*, *Peptone* e *Pancratina Defreza*, *Liquore Goudron de Guyot*, *Olio di Mercurio Bergen*, *Estratto Orzo Tallito*, *Ferro Faylitz*, *Estratto Liebig*, *Pillola Dehaut*, *Porta*, *Spillanson*, *Brera*, *Cooper's Holloway*, *Blancard*, *Giacomini*, *Valle*, *febrifugo Monti*, *sigarette stramento*, *Eschich*, *Tela all'arnica Galeani*, *caligine Lazz*, *Korponyion*, *Blatina Cruti*, *Confezioni al bromuro di camfora*, ecc. ecc.

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali dalle primarie fonti italiane e straniere.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dai farmacisti **Bosero e Sandri** dietro il Duomo, Udine.

Una scatola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

EMULSIONE SCOTT

d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO

CON
Ipofosfiti di Calcio e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.
Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Quarisco la Tisi.
Quarisco la Anemia.
Quarisco la debolezza generale.
Quarisco la Beriberi.
Quarisco il Rumatismo.
Quarisco la Tubercolosi.
Quarisco il Rachitismo nei fanciulli.

È riccissima del codice, di odore e sapore gradevole di facile digestione, e la sopporta il stomaco più delicato.

Preparata dal Dr. SCOTT & BOWNE - NEW-YORK
In vendita da tutti le principali Farmacie a L. 6, 50 la Botta e 1/2 litro e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. Paganini Villani e C. Milano e Napoli.

MARCO BARDUSCO

UDINE

Mercoledì 20.

DEPOSITO
cornici, quadri, stampe antiche e moderne, olografie, luci da specchio. Carte d'ogni genere a macchina ed a mano; da scrivere, da stampa e per commercio. Oggetti di cancelleria e di disegno.

PREMIATA FABBRICA
liste uso oro e finto legno per cornici e tappezzerie a prezzi di fabbrica. Cornici di ogni genere e lavori in legno intagliati ed in carta pesta, dorati in fino.

TIPOGRAFIA
editrice del giornale politico-quotidiano *Il Friuli*. Si stampano opere, giornali, opuscoli, avvisi, registri, ecc. con esattezza e puntualità nell'esecuzione a prezzi convenientissimi.

ALLEVATORI DI BOVINI!



ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine
VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerosa esperienza pratica con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti per la nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandono il latte della madre, perisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricchezza di glucidi dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli che allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è l'improvviso aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provata che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Berliner Restitutions Fluid



L'uso di questo fluido è così diffuso, che lo si può dire un rimedio per ogni malattia. Superiori ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia.

chiama la più avanzata. Impedisce lo irrigidimento dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Quarisco le affezioni reumatiche, i dolori articulari, di antica data, la debolezza dei reni, viciocioni alle gambe, accavalcamenti muscolari e mantiene le gambe sempre assottite e vigorose.

Unico deposito in Udine alla drogheria F. Minisini.

Avvisi a prezzi modicissimi

POMATA UNIVERSALE

PER LA PULITURA DEI METALLI

MARCA: HERMANN LUBSYNSKI.

Questa pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli articoli simili, offerti al commercio. Essa è esente da qualsiasi acido corrosivo e nocivo, e non contiene che buone ed utili sostanze. La sua qualità sorpassa quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi e comuni ed anche lo zinco.

Se ne applica sull'oggetto da pulire una piccolissima parte, si stropicchia foratamente con un pezzo di lana, stoffa, flanella ecc., e dopo di aver dato una nuova stropicciata con un pezzo di panno asciutto, si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto. La Pomata universale impedisce a togliere la ruggine ed il verderame. Le amministrazioni delle strade ferrate, le compagnie di vapori, i pompieri ecc., l'adoperano per pulire piastre di metallo, bottoni, chiodi, serrature, valvole e tubi e tutti gli stabilimenti in generale ove trovasi molto metallo da ripulire, se ne valgono. I militari anche la preferiscono ad ogni altra sostanza.

Raccomando quindi la mia Pomata anche per uso domestico, mentre essa rimpiazza con successo tutte le polveri ed essenze adoperate fin qui, le quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido ossidico. L'imbalsaggio è in scatola di latta decorata con eleganza.

Una prova fatta con questa Pomata eccellente, confermerà meglio le mie asserzioni, che qualunque certificato di terzi, o lodi che ne potrebbe fare l'inventore stesso.

Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica dev'essere rifiutata come imitazione, e quindi di minor valore.

Unico deposito in Udine, presso il signor **Francesco Minisini** Via Paolo Serpi numero 20.

SACCHETTI PER NOZZE

Eleganza — Novità — Distinzione

assicurata mediante i vaghi nostri **Sacchetti de Confezzure per Nozze**, confezionati in raso di seta, ed alluminati in oro antico, argento finissimo, a gemme, oro rosso rubino, smeraldo, opaline, zaffiri, cangianti.

Primissimo, speciali qualità in seta raso assortito — confezione accuratissima — vera eleganza e ricchezza di guarnizioni — alta novità, leggerezza artistica di **Monogrammi** — intrecciati, **Emblemi**, **Nomi**, **Corone**, **Stemmi**, miniature in oro, splendide, delicate perfettissime.

I nostri Sacchetti italiani, che primeggiano per assieme grazioso e smagliante — proprio agli Sposali di famiglie distinte e di buon gusto, qualunque tutti disegni e miniature espressamente — commissione per commissione — Vaghi prefatti per convenienza di prezzo, ai dotali a stampa omni a tutti comuni.

In raso di seta, con Monogramma L. 1.50.

Corone, Stemmi da L. 2 a 5.00.

Commissiati presso **Italia Mater**, via Paolo Serpi n. 22, UDINE. Agente — I signori Fidanzati ne sollecitano le ordinazioni per regolarità di lavoro e di spedizione.

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: *Morale Sociale*, un volume in 8°, prezzo L. 1.50.

PARI: *Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia*, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — L. 2.50.

VITALE: *Un'occhiata intorno a noi* seguito alla Storia di un Zolfanillo; un volume di pagine 370, L. 2.25.

D'AGOSTINI. (1797-1870) *Ricordi militari del Friuli*, due volumi in ottavo, di pagine 428-684, con 10 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.

ZORUTTI: *Poesie edite ed inedite* pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-858, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.

REBUFFO: *Tavole degli elementi circolari*, pressa per unità la corda (100 tabelle) L. 3.50.